

# Per proficui dialoghi con le anime si è illuminata una nuova ribalta



La benedizione di S. Em. il Cardinale al modernissimo salone - Alla cerimonia ha partecipato il sottosegretario Bovetti - Il Piccolo Teatro vi rappresenterà la "Pamela nubile,,

Ha detto ieri S. Em. il Cardinale Arcivescovo, benediciendo prima e commentando poi la cerimonia inaugurale del salone Châtillon della parrocchia Maria SS. Speranza Nostra: «Pregate per il vostro Parroco affinché il Signore, che gli ha concesso di realizzare questa bella opera, che deve contribuire a formare le anime e ad allontanarle dai malsani divertimenti, gli conceda di portare a termine altre opere ancora».

«Bella opera»: in effetti è un salone di prim'ordine, che non ha parentela veruna con certi nostri sottochiesa nei quali di accogliente non c'è nulla: né pareti né boccescena né sedie né decorazioni. Il teol. Ellena ha dato alla Barriera di Milano una sala di prim'ordine, al patrimonio delle sale cattoliche un modello e a un tempo... uno sti-

molo a coloro che devono costruire.

Come si è giunti a tanto? Lo ha detto don Allais (uno dei tre «moschettieri» che hanno dato al teol. Ellena anima e braccio; gli altri due sono don Cravero e don Peradotto); egli ha spiegato come pressapoco un anno fa in quel sottochiesa non ci fosse che detriti (e la stessa cosa avevano detto il prof. Sacchetti che in veste di presidente della Giunta parrocchiale di A.C. ha aperto la cerimonia: regno di pipistrelli e di scarafaggi, ammasso di

fidanza alla folla che gremiva la sala: quel salone è nato un giorno in cui il piccolo Mario Ferrero gli portò dieci lire: dall'ago al milione, ovverossia dalla monetina alla montagna di soldi che l'opera ha richiesto e che noi auguriamo vengano moltiplicati con le belle e buone rappresentazioni che il salone offrirà alla popolazione della Barriera di Milano.

L'on. Bovetti è stato particolarmente felice: prese le mosse dai lontani tempi in cui il teol. Ellena era il vice parroco del Duomo e dall'opera



S. Em. il Cardinale Arcivescovo festosamente accolto al suo giungere nel nuovo salone (foto Bertazzini)

terraccia e di calcinacci) e come nel giro di un anno si sia giunti alla realizzazione grazie a varie persone: geom. Sisto, ing. Coticoni, arch. Maraini — che un architetto vi abbia messo le mani è visibile e piacevole constatare — i signori Boggio, Costantini, Sburlati, un certo «Mario», l'impresario Perello, il signor Salce, il dott. Gabbi e grazie anche agli onorevoli Savio, Stella, Bovetti (per far un salone, come si vede, bisogna mettere... al lavoro tanta gente). La sala, ha concluso don Allais, deve servire come «opera di introduzione al dialogo con le anime». Così sabato sera grande inaugurazione con «Pamela nubile».

Don Allais ha fatto una con-

inflessa svolta da quel piccolo grande uomo che fu don Mussotto, a cui il settore settentrionale di Torino deve tre chiese, quasi quattro, egli è giunto all'attività ininterrotta compiuta con tanta mitezza e tanta bontà dal teol. Ellena in una zona particolarmente difficile, alle sue realizzazioni nel campo sociale e assistenziale fino a questo salone che sta a testimoniare come il mondo cattolico senta l'urgenza della partecipazione anche alla vita artistica (e il Santo Padre ce ne ha dato luminosi esempi — ha aggiunto l'on. Bovetti — quando ha parlato alla gente del teatro e del cinematografo, agli uomini, di penna e del pennello). I cattolici si devono sentire orgogliosi di aprire le porte alla vera arte: Goldoni è un figlio sano della nostra sana gente e l'opera che svolge il Piccolo Teatro della Città di Torino è meritoria nel campo dell'arte. E' bene che essa giunga anche alla periferia. Egli ha concluso congratulandosi col teol. Ellena e i suoi collaboratori e con la popolazione della parrocchia, che ha offerto il modo al suo pastore di realizzare una così bella iniziativa.

Il teol. Ellena ha ringraziato tutti — primi i suoi tre valorosi coadiutori — e ha invitato tutti per sabato sera. Ma siccome i posti sono già in gran parte prenotati ha invitato i ritardatari alle recite di domenica.

Per la cronaca diremo che alla cerimonia sono intervenuti anche il can. G. B. Bosso, la signorina Morello per la D.C., don Scotti direttore dell'Oratorio, don Esterino Bosco, Nico Pepe e Nuccio Messina per il Piccolo Teatro, l'ing. Coticoni, il dott. Gabbi. Hanno scusato l'assenza dovuta a forza maggiore gli onorevoli Savio e Stella.

La Bandina Monterosa diretta da don Giorgi ha conferito suonando vari pezzi una nota gaia alla manifestazione a cui sono intervenuti tutti gli elementi dell'Azione Cattolica parrocchiale.

IL POPOLO NUOVO  
2 gennaio 1957